



Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014 (VQR 2011-2014)

Appendice B

Criteri per la valutazione dei prodotti di ricerca Gruppo di Esperti della Valutazione dell'Area giuridica GEV 12



1. INTRODUZIONE	3
2. DELIMITAZIONE DELL'AREA GEV	3
3. ORGANIZZAZIONE DEL GEV	5
3.1 COMPOSIZIONE DEI SUB-GEV	5
3.2 ALLOCAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA ALL'INTERNO DEL GEV	7
3.3 REGOLE DI FUNZIONAMENTO DEL GEV	7
4. LA VALUTAZIONE DELLA RICERCA NELL'AREA GIURIDICA	8
4.1 I METODI DI VALUTAZIONE	8
4.2 LE TIPOLOGIE DI PUBBLICAZIONI VALUTABILI	9
5. LA VALUTAZIONE TRAMITE <i>PEER REVIEW</i>	10
5.1 LE PROCEDURE DI INDIVIDUAZIONE DEI REVISORI <i>PEER</i> ESTERNI	10
5.2 LA VALUTAZIONE <i>PEER</i>	11
6. CRITERI E LIVELLI DI GIUDIZIO DELL'AREA GIURIDICA	12
6.1 I CRITERI DI VALUTAZIONE ED I RISPETTIVI INDICATORI	12
6.2 I LIVELLI DI GIUDIZIO	15
7. CONFLITTI DI INTERESSE	16

1. Introduzione

Questo documento descrive l'organizzazione del Gruppo di Esperti della Valutazione dell'Area 12 (d'ora in poi, GEV 12) e i criteri che il Gruppo utilizzerà per valutare i prodotti di ricerca. Il documento si divide in 7 parti. La sezione 2 elenca i Settori Scientifico-Disciplinari, i Settori Concorsuali e i Settori ERC di pertinenza del GEV. La sezione 3 riassume le regole interne di funzionamento del GEV. La sezione 4 descrive i metodi di valutazione dei prodotti da parte del GEV e le tipologie di pubblicazioni valutabili. La sezione 5 descrive il processo di *peer review* e le linee guida per la scelta dei revisori esterni. La sezione 6 descrive i criteri di valutazione dei prodotti di ricerca nonché i livelli di giudizio specificamente utilizzati per l'area giuridica. Infine, la sezione 7 descrive come il GEV opera al fine di risolvere i conflitti di interesse tra i componenti del GEV e gli autori dei prodotti di ricerca.

2. Delimitazione dell'Area GEV

Il GEV 12 si occuperà della valutazione dei prodotti presentati dagli addetti alla ricerca appartenenti ai Settori Scientifico-Disciplinari (SSD), Settori Concorsuali (SC) e Settori ERC (ERC) indicati nelle Tabelle 1-3.

SSD	Denominazione
IUS/01	Diritto privato
IUS/02	Diritto privato comparato
IUS/03	Diritto agrario
IUS/04	Diritto commerciale
IUS/05	Diritto dell'economia
IUS/06	Diritto della navigazione
IUS/07	Diritto del lavoro
IUS/08	Diritto costituzionale
IUS/09	Istituzioni di diritto pubblico
IUS/10	Diritto amministrativo

IUS/11	Diritto ecclesiastico e canonico
IUS/12	Diritto tributario
IUS/13	Diritto internazionale
IUS/14	Diritto dell'Unione europea
IUS/15	Diritto processuale civile
IUS/16	Diritto processuale penale
IUS/17	Diritto penale
IUS/18	Diritto romano e diritti dell'antichità
IUS/19	Storia del diritto medievale e moderno
IUS/20	Filosofia del diritto
IUS/21	Diritto pubblico comparato

Tabella 1. I Settori Scientifico-Disciplinari (SSD) di riferimento dell'Area 12

SC	Denominazione
12/A1	Diritto privato
12/B1	Diritto commerciale e della navigazione
12/B2	Diritto del lavoro
12/C1	Diritto costituzionale
12/C2	Diritto ecclesiastico e canonico
12/D1	Diritto amministrativo
12/D2	Diritto tributario
12/E1	Diritto internazionale e dell'Unione europea
12/E2	Diritto comparato
12/E3	Diritto dell'economia e dei mercati finanziari ed agroalimentari e della navigazione
12/E4	Diritto dell'Unione europea
12/F1	Diritto processuale civile
12/G1	Diritto penale
12/G2	Diritto processuale penale
12/H1	Diritto romano e diritti dell'antichità
12/H2	Storia del diritto medievale e moderno

12/H3	Filosofia del diritto
-------	-----------------------

Tabella 2. I Settori Concorsuali (SC) di riferimento dell'Area 12

ERC	Denominazione
SH2_1	Political systems, governance
SH2_2	Democratisation and social movements
SH2_3	Conflict resolution, war
SH2_4	Legal studies, constitutions, human rights, comparative law
SH2_5	International relations, global and transnational governance
SH2_6	Sustainability sciences, environment and resources
SH2_7	Environmental and climate change, societal impact and policy
SH2_8	Energy, transportation and mobility
SH2_9	Urban, regional and rural studies
SH2_10	Land use and regional planning
SH2_11	Human, economic and social geography
SH2_12	GIS, spatial analysis; big data in political, geographical and legal studies

Tabella 3. I settori ERC (ERC) di riferimento dell'Area 12

3. Organizzazione del GEV

Il GEV 12 è organizzato come segue:

Coordinatore: Vincenzo Militello

Assistente: Valeria Villella

3.1 Composizione dei sub-GEV

Nome del sub-GEV e aree di ricerca (SSD)	Coordinatore	Componenti
---------------------------------------------	--------------	------------

<p>Area privatistica</p> <p>(IUS/01; IUS/03; IUS/04; IUS/05; IUS/06; IUS/07; IUS/15)</p>	<p>Mario Libertini</p>	<p>Fabio Addis Laura Ammannati Remo Caponi Franco Carinci Luca Enriques Donata Maria Gottardi Peter Kindler Emanuela Navarretta Daniela Valentino</p>
<p>Area pubblicistica</p> <p>(IUS/08; IUS/09; IUS/10; IUS/11; IUS/12; IUS/16; IUS/17)</p>	<p>Renzo Orlandi</p>	<p>Andrea Bettetini Francesco Bilancia Roberto Bin Patricia Faraldo Cabana Maria Cristina Cavallaro Stefano Civitarese Matteucci Diana Urania Galetta Raffaello Lupi Cesare Pinelli Andrea Simoncini</p>
<p>Area internazionale-comparatistica, giusfilosofica e storico-giuridica</p> <p>(IUS/02; IUS/13; IUS/14; IUS/18; IUS/19; IUS/20; IUS/21)</p>	<p>Mauro Bussani</p>	<p>Agata Cecilia Amato Francisco Ansuategui Roig Cosimo Cascione Marco Cavina Emmanuelle Chevreau Pasquale De Sena Sonia Morano Foadi Otto Pfersmann Vincenzo Zeno Zencovich</p>

Tabella 4. Sub-GEV, corrispondenti Settori Scientifico-Disciplinari (SSD), coordinatori e componenti

3.2 Allocazione dei prodotti di ricerca all'interno del GEV

L'attribuzione dei prodotti di ricerca al GEV 12 si basa sul SSD e sarà effettuata sulla base del Settore Scientifico-Disciplinare (SSD) dell'addetto. Il GEV 12 può decidere, sulla base dell'indicazione del SSD contenuta nella scheda prodotto, di attribuire il prodotto ad un altro GEV qualora si riscontri che il contenuto sia ad esso più appropriato; in questo caso, la valutazione del prodotto si baserà sui criteri del GEV di destinazione.

L'attribuzione dei prodotti di ricerca ai componenti del GEV 12 incaricati di gestire la loro valutazione avverrà sulla base del SSD indicato dall'autore nella scheda prodotto. Il SSD assegnato al prodotto di ricerca potrà essere diverso da quello dell'autore nei casi in cui la classificazione indicata risulti ambigua e/o indeterminata (es., evidente e rilevante divergenza tra contenuto del contributo e settore indicato; mancata indicazione da parte dell'autore). Il GEV dividerà i prodotti scientifici per tipo di pubblicazione e area di ricerca e li assegnerà al sub-GEV più appropriato. Il Coordinatore del sub-GEV li affiderà a due componenti del sub-GEV secondo il criterio di maggiore competenza (SSD di appartenenza o SSD affine).

Se un prodotto di ricerca è assegnato a più di un GEV (ad esempio, perché i coautori hanno indicato diversi SSD appartenenti a GEV diversi), esso sarà valutato secondo le Linee Guida per i Gruppi di Esperti della VQR (Sezione 3.2). Se necessario, i Coordinatori dei GEV coinvolti costituiranno specifici Gruppi di Consenso Inter-Area.

3.3 Regole di funzionamento del GEV

Le regole di funzionamento del GEV sono di seguito richiamate:

- La convocazione del GEV avviene almeno 15 giorni prima della riunione. La riunione è convocata dal Coordinatore, che fissa anche l'ordine del giorno;
- Le decisioni all'interno del GEV vengono prese a maggioranza semplice dei presenti. Per partecipare alla votazione non è necessario essere fisicamente presenti alle riunioni, purché presenti in modalità telematica;
- Alle riunioni del GEV partecipa, con funzioni di segretario senza diritto di voto, l'assistente del GEV, dr. Valeria Villella, assegnato da ANVUR al GEV. Al termine di ciascuna riunione viene redatto un resoconto della seduta in lingua italiana, e un verbale sintetico che riporta le decisioni principali in lingua italiana e inglese. I verbali vengono

fatti circolare tra i membri del GEV, approvati dal Coordinatore e dai membri e successivamente inviati all'ANVUR per essere archiviati.

4. La valutazione della ricerca nell'area giuridica

4.1 I metodi di valutazione

Il metodo di valutazione utilizzato nell'area giuridica è rappresentato dalla *peer review*, affidata a revisori esterni (di norma due), scelti di regola da due membri diversi del GEV e, in via residuale, dalla valutazione diretta da parte del GEV, che svolge una *peer review* interna al GEV secondo le stesse modalità di svolgimento della *peer review* affidata ai revisori esterni (infra, 5.1). La responsabilità finale della valutazione rimane comunque del GEV, che armonizzerà i giudizi in caso di valutazioni iniziali discordanti (infra 5.2).

4.2 Le tipologie di pubblicazioni valutabili

Sulla base di quanto statuito all'interno del Bando di partecipazione alla Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014 (di seguito, VQR 2011-2014), il GEV ha deliberato le seguenti tipologie di pubblicazioni giuridiche **ammissibili** ai fini della valutazione:

1. Monografia scientifica e prodotti assimilati:

- a. Monografia di ricerca o trattato scientifico;
- b. Raccolta coerente di saggi propri di ricerca (sono esclusi i saggi pubblicati prima del 2011);
- c. Edizione critica di testi;
- d. Pubblicazione di fonti inedite con introduzione e commento;
- e. Manuali critici, di contenuto non meramente didattico-espositivo;
- f. Traduzione di libro, se si connota come opera ermeneutica, caratterizzata da approccio critico da parte del traduttore.

Ai fini della duplice valenza delle monografie scientifiche in qualità di prodotti valutabili, di cui al punto 2.3 del Bando VQR 2011-2014, il GEV delibera di limitarla alla sola monografia di ricerca in senso stretto. Gli altri prodotti assimilati alla monografia sono valutabili, ma saranno considerati quale singolo prodotto.

2. Contributo in rivista, limitatamente alle seguenti tipologie:
 - a. Articolo scientifico;
 - b. Articolo scientifico di rassegna critica di letteratura (Review essay) o ampia recensione con contestualizzazione e analisi critica del testo o dei testi recensiti;
 - c. Contributo a Forum su invito della redazione della rivista;
 - d. Nota a sentenza;
 - e. Traduzione in rivista, se si connota come opera ermeneutica, caratterizzata da approccio critico da parte del traduttore.
3. Contributo in volume:
 - a. Contributo in volume (Capitolo o Saggio);
 - b. Articolo scientifico in atti di conferenza con processo documentato di revisione *peer*;
 - c. Prefazione/Postfazione con carattere di saggio;
 - d. Curatela di volume con saggio introduttivo;
 - e. Voce critica di dizionario o enciclopedia;
 - f. Traduzione in volume, se si connota come opera ermeneutica, caratterizzata da approccio critico da parte del traduttore.
4. Altri tipi di prodotti scientifici (solo se corredati da elementi ufficiali atti a consentire l'identificazione della data di produzione):
 - a. Banche dati e software che presentino carattere di originalità e di rilevanza giuridica.

Il GEV 12 ha deliberato **l'esclusione** dall'ambito della VQR in area giuridica delle seguenti tipologie di pubblicazione: concordanza; commento scientifico; bibliografia critica o ragionata; edizione critica di scavo; grammatiche e dizionari scientifici; lettera; catalogo con saggio introduttivo; composizioni; disegni; progetti architettonici; performance; esposizioni; mostre; prototipi d'arte e relativi progetti; schede di catalogo, repertorio o corpora; carte tematiche ed i brevetti concessi nel quadriennio della VQR (dal 1/1/2011 al 31/12/2014). Secondo l'opinione del GEV si tratta di categorie che non rivestono una specifica e significativa rilevanza nell'ambito delle scienze giuridiche.

Il GEV ritiene, inoltre, di ammettere tra le pubblicazioni valutabili:

1. Riedizioni e traduzioni di lavori già pubblicati prima del 2011, se presentano elementi di rilevante novità;

2. Introduzioni e/o postfazioni a riedizioni di lavori già pubblicati prima del 2011, se presentano elementi di rilevante novità.

Non sono considerate pubblicazioni valutabili ai fini della VQR nell'area giuridica :

1. Manuali e testi meramente didattico-esplicativi;
2. Recensioni prive di analisi critica della letteratura sull'argomento;
3. Brevi voci enciclopediche o di dizionario senza carattere di originalità;
4. Brevi note a sentenza di tipo redazionale senza carattere di originalità o meramente ricognitive.

5. La valutazione tramite *peer review*

Ciascun prodotto di ricerca da valutare in *peer review* sarà *primariamente* inviato a due revisori esterni, scelti indipendentemente dai due componenti del GEV cui il prodotto era stato attribuito, oppure *in via residuale* sarà valutato, sussistendo le competenze e le condizioni di assenza di conflitti di interesse, all'interno del GEV utilizzando le stesse procedure.

5.1 Le procedure di individuazione dei revisori *peer* esterni

La selezione dei revisori esterni, italiani e stranieri, attese le sue rilevanti finalità di pubblico interesse, si uniforma al principio di leale cooperazione istituzionale ed è retta da criteri di correttezza, obiettività e imparzialità.

Grande attenzione verrà posta al mantenimento dell'anonimato dei revisori, sia nella fase di predisposizione dell'elenco dei revisori, sia nella fase operativa di valutazione. I risultati della valutazione dei singoli prodotti e la loro associazione con i revisori esperti che li hanno valutati non saranno resi pubblici. L'elenco nominativo dei revisori sarà reso pubblico dall'ANVUR entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione del Rapporto finale della VQR.

I revisori saranno scelti tra gli studiosi e specialisti più autorevoli e qualificati delle discipline cui appartengono i prodotti di ricerca da esaminare, scientificamente attivi nel periodo della VQR.

Il GEV preparerà, a partire dall'archivio dei revisori REPRISE del MIUR, un elenco aggiornato di revisori esterni che soddisfino nel giudizio del GEV standard soddisfacenti di qualità

scientifica e di esperienza nella valutazione, integrandolo se necessario con nuovi revisori proposti dal GEV stesso.

A tal fine, il GEV ha deliberato di richiedere pubblicamente la candidatura di studiosi italiani e stranieri, che abbiano almeno cinque pubblicazioni negli ultimi cinque anni fra quelle valutabili nella presente VQR e che siano strutturati nei ruoli universitari (ordinari, associati, ricercatori, ricercatori a tempo determinato), emeriti o già strutturati nei suddetti ruoli universitari negli ultimi dieci anni, o che rivestano equivalenti posizioni se afferenti a istituzioni straniere o ad enti pubblici di ricerca. Ai fini della valutazione delle candidature, saranno prese in considerazione anche eventuali esperienze pregresse di valutazione della ricerca giuridica (revisore di riviste internazionali o di precedenti VQR).

In sede di presentazione delle candidature, si potranno utilmente indicare un numero massimo di cinque parole chiave per delimitare i propri ambiti di specifica competenza.

Oltre ai nominativi selezionati alla luce della valutazione delle candidature presentate, il Coordinatore chiederà ai componenti GEV, anche tramite i coordinatori dei sub-GEV, di proporre un numero significativo di esperti che soddisfino i criteri stabiliti e che siano disponibili all'attività di valutazione. Il Coordinatore GEV raccoglierà le indicazioni corredate di informazioni fornite sulla base di una scheda condivisa e provvederà a modificare di conseguenza la lista iniziale con integrazioni e/o cancellazioni.

Il processo di integrazione della lista continuerà per tutta la durata della valutazione, sulla base delle necessità che dovessero emergere a valle della trasmissione dei prodotti da parte delle Istituzioni.

Anche al fine di ridurre i possibili conflitti di interesse, il GEV utilizzerà, ove possibile, revisori che operano in università e istituzioni straniere e siano studiosi qualificati e in grado di conoscere la lingua del prodotto da valutare.

5.2 La valutazione *peer*

La valutazione dei revisori esterni o interni al GEV si basa su una apposita scheda revisore, che riporta i criteri di valutazione previsti dal bando e i relativi indicatori predisposti dal GEV 12 (infra 6.1), che ha rielaborato le indicazioni fornite dai gruppi di ricerca sulla valutazione organizzati dall'ANVUR nei mesi precedenti il lancio della VQR.

La scheda revisore è costruita in modo da consentire al revisore di attribuire un punteggio per ciascuno dei tre criteri di valutazione stabiliti dal DM e dal Bando, vale a dire originalità, rigore metodologico e impatto attestato o potenziale, e da un campo libero con numero limitato di parole nel quale inserire obbligatoriamente un breve giudizio riassuntivo dei motivi che hanno determinato le risposte alle domande.

Il GEV trasforma le indicazioni contenute nella scheda revisore in uno dei cinque livelli previsti dal Bando sulla base di una scala dei punteggi predeterminata ed indicata nella stessa scheda revisore.

Nel caso di valutazioni non convergenti dei revisori *peer*, il prodotto sarà sottoposto al gruppo di consenso competente che il sub-GEV ha creato al suo interno per ciascun settore scientifico disciplinare. Il Gruppo di Consenso ha il compito di proporre al GEV il punteggio finale del prodotto oggetto del giudizio difforme dei revisori esterni mediante la metodologia del *consensus report* motivato.

Il Gruppo di Consenso può avvalersi anche del giudizio di un terzo esperto nel caso di valutazione *peer* fortemente divergenti.

In caso di conflitto di valutazione tra i componenti del Gruppo di Consenso, il Gruppo di Consenso sarà integrato con il Coordinatore del sub-GEV o con il Coordinatore del GEV.

6. Criteri e livelli di giudizio dell'area giuridica

6.1 I criteri di valutazione ed i rispettivi indicatori

Il Bando VQR 2011-2014 prevede i seguenti criteri di valutazione:

- a) *originalità*, da intendersi come il livello al quale il prodotto introduce un nuovo modo di pensare in relazione all'oggetto scientifico della ricerca, e si distingue così dagli approcci precedenti allo stesso oggetto;
- b) *rigore metodologico*, da intendersi come il livello al quale il prodotto presenta in modo chiaro gli obiettivi della ricerca e lo stato dell'arte nella letteratura, adotta una metodologia appropriata all'oggetto della ricerca e dimostra che gli obiettivi sono stati raggiunti;
- c) *impatto attestato o potenziale* nella comunità scientifica internazionale di riferimento, da intendersi come il livello al quale il prodotto ha esercitato, o è suscettibile di esercitare in

futuro, un'influenza teorica e/o applicativa su tale comunità anche in base alla sua capacità di rispettare standard internazionali di qualità della ricerca.

Per applicare ai prodotti di area giuridica i tre suddetti criteri che concorrono nel loro insieme al giudizio di qualità, il GEV 12 ha delineato una serie di indicatori per ciascuno di essi, con funzione di ausilio alla valutazione dei singoli revisori e senza pregiudizio della loro libertà di giudizio. Nel raccomandare in via preliminare l'importanza di considerare le caratteristiche del contributo in relazione alla sua specifica tipologia, così come di **rispettare le scelte di metodo e di merito dell'autore**, il GEV 12 ritiene utili i seguenti indicatori, volti in particolare ad accertare se e fino a che punto il contributo:

Sub a) originalità:

- presenti nuove acquisizioni, ad esempio rispetto a fonti normative, dottrinali o giurisprudenziali, o a temi di ricerca giuridica, anche interdisciplinare, prima sconosciuti o meno approfonditi;
- o sviluppi argomentazioni critiche rispetto all'ordine teorico o al contesto storico-giuridico preesistente, utili all'avanzamento e/o approfondimento delle conoscenze nel settore di riferimento e/o per la scienza in generale;
- o ancora si confronti adeguatamente con il diritto e la letteratura rilevante sul tema trattato, proponendo nuove linee interpretative anche su materiali noti;
- o infine introduca o sviluppi metodologie innovative di analisi, che si prestino a essere applicate ad altri temi e/o problemi, contribuendo all'evoluzione dei concetti e delle teorie esistenti;
- è privo di originalità il contributo di tipo prevalentemente compilativo, che si limiti a una rassegna di dati e opinioni già presenti in altre pubblicazioni.

Sub b) rigore metodologico:

- si caratterizzi per il ricorso ad una metodologia adeguata alla tipologia e all'oggetto della trattazione secondo lo stato dell'arte, come tale utilizzabile anche da altri studiosi che volessero trattare lo stesso o un tema analogo;
- applichi tale metodologia in modo rigoroso, ad esempio in relazione
 - all'uso appropriato delle fonti e della documentazione utilizzata;

- alla coerenza nello sviluppo delle argomentazioni;
- alla capacità di mettere in relazione l'oggetto della trattazione, le sue finalità e le sue eventuali ricadute teoriche e/o applicative.

Sub c) *impatto attestato o potenziale* nella comunità scientifica internazionale di riferimento:

- sia frutto d'una collaborazione esplicita con ricercatori e gruppi di ricerca di altri Paesi (p.es. all'interno di progetti internazionali);
- o abbia avuto, o possa avere, una diffusione nella comunità scientifica in altri Paesi per ragioni linguistiche (pubblicazione o traduzione in altra lingua) o editoriali (presenza in raccolte di scritti internazionali o in riviste a diffusione internazionale) o di interesse suscitato (p. es. per via delle recensioni o dei riferimenti nella letteratura scientifica di altri Paesi);
- o per i suoi caratteri strutturali – p.es. temi e/o questioni trattate, implicazioni teoriche e/o metodologiche, eventuale interdisciplinarietà, eventuale capacità di dialogo con la ricerca internazionale e di confronto con altri ordinamenti – debba essere considerato rilevante per la ricerca attuale e futura dell'ambito scientifico di riferimento e di conseguenza risulti un riferimento di prim'ordine, o comunque importante, o ancora almeno utile a chi, anche straniero, dovesse occuparsi del tema.

A proposito del terzo criterio, il GEV 12 ritiene che, alla luce delle profonde trasformazioni che hanno interessato il diritto e la relativa ricerca anche nei settori tradizionalmente caratterizzati da un forte radicamento nazionale, la formulazione del criterio dell'impatto consenta di riconoscere che, anche negli ambiti non costitutivamente aperti alla dimensione internazionale, un ampliamento dell'attenzione al di là del contesto nazionale rappresenti un fattore rilevante ed un valore aggiunto per valutare la qualità di un contributo di ricerca giuridica, ovviamente in concorso con gli altri due criteri dell'originalità e del rigore metodologico. A tal fine, come indicatori dell'impatto attestato o potenziale di un prodotto rispetto alla comunità scientifica internazionale di riferimento possono rilevare la sua relazione con progetti internazionali o la sua collocazione editoriale (p.es. in raccolte di scritti o riviste a diffusione internazionale) o l'interesse suscitato nel dibattito scientifico internazionale (p.es. sue traduzioni, sue recensioni o riferimenti ad esso nella letteratura scientifica di altri Paesi).

Il GEV 12, alla luce dell'esperienza nella pregressa VQR, ha al contempo avvertito l'esigenza di evitare che la nuova formula dell'impatto attestato o potenziale nella comunità scientifica internazionale di riferimento risulti inadeguata a valutare i lavori di taglio solo nazionale (o per temi trattati o per riferimenti alle fonti utilizzate) che si rinvergono nei menzionati settori tradizionalmente ancorati al diritto positivo italiano. Anche tali ambiti non possono essere preclusi a priori dalla possibilità di attingere alle valutazioni di livello alto, se non si vuole creare una irrazionalità del complessivo sistema di valutazione, che sarebbe privato della necessaria *par condicio* di partenza fra tutte le aree valutabili a seconda della portata dell'area scientifica di riferimento (più o meno ancorata a confini nazionali). Una interpretazione che è del resto confermata da una lettura complessiva del testo del bando, il quale nella descrizione dei livelli di giudizio riferisce l'impatto del prodotto non solo al livello internazionale, ma anche a quello nazionale della comunità scientifica di riferimento. Ciò significa dunque che per il Bando, interpretato nel suo complesso, i livelli più alti del giudizio dipendono non dalla portata e dai confini della comunità scientifica di riferimento, ma solo dal grado dell'impatto che il contributo abbia o possa avere in tale ambiente, oltre che – è bene ribadirlo – dalla sua originalità e dal suo rigore metodologico. Ciò si verificherà ogni volta che il prodotto – anche se abbia un taglio solo nazionale, ma pur sempre adeguato al tema e/o alle questioni trattate – per la qualità della sua trattazione possa essere consigliata a un ricercatore anche straniero che fosse interessato ad approfondire lo specifico tema oggetto del contributo. In particolare, si tratta di assumere il contributo come una sorta di punto di riferimento nei confronti della rispettiva comunità scientifica, verificando se esso, anche in relazione alla tipologia di prodotti a cui appartiene, possa rappresentare un riferimento di prim'ordine, o comunque importante, o ancora almeno utile rispetto ad una nuova trattazione sul tema affrontato.

6.2 I livelli di giudizio

Alla luce della lettura dei criteri di valutazione prospettata dal GEV 12 in relazione alle caratteristiche peculiari della scienza giuridica e del suo rapporto con la prassi applicativa, la scala dei livelli di giudizio può essere intesa nei termini che seguono:

a) *Eccellente* (peso 1): la pubblicazione raggiunge i massimi livelli in termini di originalità e di rigore metodologico, conseguendo nella comunità scientifica di riferimento a livello internazionale e/o nazionale un impatto effettivo o potenziale quale punto di riferimento **di prim'ordine** per lo studio del tema. Idealmente, essa si colloca nel primo 10% della distribuzione della produzione scientifica internazionale dell'area cui appartiene.

b) *Elevato* (peso 0,7): la pubblicazione raggiunge buoni livelli in termini di originalità e rigore metodologico, conseguendo nella comunità scientifica di riferimento a livello internazionale e/o nazionale un impatto effettivo o potenziale quale punto di riferimento **importante** per lo studio del tema. Idealmente, essa si colloca nel segmento 10-30% della distribuzione della produzione scientifica internazionale dell'area cui appartiene.

c) *Discreto* (peso 0,4): la pubblicazione raggiunge discreti livelli in termini di originalità e rigore metodologico, conseguendo nella comunità scientifica di riferimento a livello internazionale e/o nazionale un impatto effettivo o potenziale quale punto di riferimento **utile** per lo studio del tema. Idealmente, essa si colloca nel segmento 30-50% della distribuzione della produzione scientifica internazionale dell'area cui appartiene.

d) *Accettabile* (peso 0,1): la pubblicazione raggiunge livelli sufficienti in termini di originalità e rigore metodologico tali da renderne circoscritto l'impatto nella comunità scientifica di riferimento. Idealmente, essa si colloca nel segmento 50-80% della distribuzione della produzione scientifica internazionale dell'area cui appartiene.

e) *Limitato* (peso 0): la pubblicazione non raggiunge livelli di originalità e rigore metodologico tali da renderla rilevante per la comunità scientifica di riferimento. Idealmente, essa si colloca nel segmento 80-100% della distribuzione della produzione scientifica internazionale dell'area cui appartiene.

f) *Non valutabile* (peso 0): la pubblicazione appartiene a tipologie escluse dall'esercizio della VQR 2011-2014, o presenta allegati e/o documentazione inadeguati per la valutazione o è stata pubblicata in anni precedenti o successivi al quadriennio di riferimento, o essa non sia imputabile in tutto o in parte al suo autore. Sono incluse in questa categoria anche le pubblicazioni mancanti rispetto al numero atteso.

7. Conflitti di interesse

I membri dei GEV si asterranno dal valutare o dall'assegnare ad altri membri dei GEV o a esperti esterni:

- prodotti di cui siano autori o co-autori;
- prodotti di cui siano autori o co-autori coniugi, parenti o affini fino al 4° grado;

- prodotti presentati da università presso cui i membri stessi abbiano o abbiano avuto un rapporto di lavoro o con le quali abbiano svolto incarichi o collaborazioni ufficiali, inclusa l'affiliazione a enti di ricerca, negli anni a partire dal 1/1/2011;
- prodotti presentati da enti di ricerca vigilati dal MIUR e da altri soggetti pubblici e privati sottoposti volontariamente alla VQR presso cui i membri stessi abbiano o abbiano avuto un rapporto di lavoro o con le quali abbiano svolto incarichi o collaborazioni ufficiali, inclusa l'affiliazione a enti di ricerca, negli anni a partire dal 1/1/2011.

Per questi prodotti, esiste conflitto di interesse:

- nel caso in cui la Istituzione abbia una permanente suddivisione interna di tipo territoriale o disciplinare (es. sezione locale di ente di ricerca, istituto, dipartimento), limitatamente ai prodotti presentati dalla stessa articolazione;
- nel caso in cui la Istituzione non abbia una permanente articolazione interna di tipo territoriale o disciplinare (es. sezione locale di ente di ricerca, istituto, dipartimento), in riferimento a tutti i prodotti presentati.
- nel caso in cui l'articolazione interna sia basata su più livelli gerarchici (es. più istituti riuniti sotto un dipartimento) il conflitto di interesse sorge al livello più basso (es. membri GEV affiliati a istituti diversi di uno stesso dipartimento, sono in conflitto di interesse soltanto rispetto a prodotti presentati da autori appartenenti allo stesso istituto).

Nei casi di conflitto di interesse, il Coordinatore del GEV incaricherà delle procedure di valutazione un altro membro del GEV per i quali non vi siano conflitti di interesse.

Nel caso di conflitti di interesse che coinvolgano il Coordinatore del GEV, l'assegnazione dei prodotti relativi sarà fatta dal Coordinatore della VQR o da persona da lui incaricata.

In aggiunta alle regole generali sul conflitto di interesse della VQR e dell'ANVUR, il GEV può inserire regole specifiche in riferimento all'area scientifica di pertinenza. In particolare, il GEV 12 ritiene opportuno estendere – facendolo decorrere dal 1.1.2009 – il periodo di interruzione dei rapporti con le Università da università presso cui i membri del GEV abbiano avuto un rapporto di lavoro o con le quali abbiano svolto incarichi o collaborazioni ufficiali.



Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014 (VQR 2011-2014)

Appendice C

Linee Guida per il revisore – VQR 2011-2014
Gruppo di Esperti della Valutazione dell'Area giuridica
GEV 12

LINEE GUIDA PER IL REVISORE VQR 2011-2014

GEV12 Scienze giuridiche

Criteri di valutazione, livelli di giudizio, indicazioni applicative

1. Criteri di valutazione

Il Bando VQR 2011-2014 prevede i seguenti criteri di valutazione:

- a) *originalità*, da intendersi come il livello al quale il prodotto introduce un nuovo modo di pensare in relazione all'oggetto scientifico della ricerca, e si distingue così dagli approcci precedenti allo stesso oggetto;
- b) *rigore metodologico*, da intendersi come il livello al quale il prodotto presenta in modo chiaro gli obiettivi della ricerca e lo stato dell'arte nella letteratura, adotta una metodologia appropriata all'oggetto della ricerca e dimostra che gli obiettivi sono stati raggiunti;
- c) *impatto attestato o potenziale* nella comunità scientifica internazionale di riferimento, da intendersi come il livello al quale il prodotto ha esercitato, o è suscettibile di esercitare in futuro, un'influenza teorica e/o applicativa su tale comunità anche in base alla sua capacità di rispettare standard internazionali di qualità della ricerca.

Per applicare ai prodotti di area giuridica i tre suddetti criteri che concorrono nel loro insieme al giudizio di qualità, il GEV12 ha delineato una serie di indicatori per ciascuno di essi, con funzione di ausilio alla valutazione dei singoli revisori e senza pregiudizio della loro libertà di giudizio. Nel raccomandare in via preliminare l'importanza di considerare le caratteristiche del contributo in relazione alla sua specifica tipologia, così come di **rispettare le scelte di metodo e di merito dell'autore**, il GEV12 ritiene utili i seguenti indicatori, volti in particolare ad accertare se e fino a che punto il contributo:

sub a) originalità:

- presenti nuove acquisizioni, ad esempio rispetto a fonti normative, dottrinali o giurisprudenziali, o a temi di ricerca giuridica, anche interdisciplinare, prima sconosciuti o meno approfonditi;
- o sviluppi argomentazioni critiche rispetto all'ordine teorico o al contesto storico-giuridico preesistente, utili all'avanzamento e/o approfondimento delle conoscenze nel settore di riferimento e/o per la scienza in generale;
- o ancora si confronti adeguatamente con il diritto e la letteratura rilevante sul tema trattato, proponendo nuove linee interpretative anche su materiali noti;
- o infine introduca o sviluppi metodologie innovative di analisi, che si prestino a essere applicate ad altri temi e/o problemi, contribuendo all'evoluzione dei concetti e delle teorie esistenti;



- è privo di originalità il contributo di tipo prevalentemente compilativo, che si limiti a una rassegna di dati e opinioni già presenti in altre pubblicazioni.

Sub b) *rigore metodologico*:

- si caratterizzi per il ricorso ad una metodologia adeguata alla tipologia e all'oggetto della trattazione secondo lo stato dell'arte, come tale utilizzabile anche da altri studiosi che volessero trattare lo stesso o un tema analogo;
- applichi tale metodologia in modo rigoroso, ad esempio in relazione
 - all'uso appropriato delle fonti e della documentazione utilizzata;
 - alla coerenza nello sviluppo delle argomentazioni;
 - alla capacità di mettere in relazione l'oggetto della trattazione, le sue finalità e le sue eventuali ricadute teoriche e/o applicative.

Sub c) *impatto attestato o potenziale* nella comunità scientifica internazionale di riferimento:

- sia frutto d'una collaborazione esplicita con ricercatori e gruppi di ricerca di altri Paesi (p.es. all'interno di progetti internazionali);
- o abbia avuto, o possa avere, una diffusione nella comunità scientifica in altri Paesi per ragioni linguistiche (pubblicazione o traduzione in altra lingua) o editoriali (presenza in raccolte di scritti internazionali o in riviste a diffusione internazionale) o di interesse suscitato (p. es. per via delle recensioni o dei riferimenti nella letteratura scientifica di altri Paesi);
- o per i suoi caratteri strutturali – p.es. temi e/o questioni trattate, implicazioni teoriche e/o metodologiche, eventuale interdisciplinarietà, eventuale capacità di dialogo con la ricerca internazionale e di confronto con altri ordinamenti – debba essere considerato rilevante per la ricerca attuale e futura dell'ambito scientifico di riferimento e di conseguenza risulti un riferimento di prim'ordine, o comunque importante, o ancora almeno utile a chi, anche straniero, dovesse occuparsi del tema.

A proposito del **terzo criterio**, il GEV 12 ritiene che, alla luce delle profonde trasformazioni che hanno interessato il diritto e la relativa ricerca anche nei settori tradizionalmente caratterizzati da un forte radicamento nazionale, la formulazione del criterio dell'impatto consenta di riconoscere che, anche negli ambiti non costitutivamente aperti alla dimensione internazionale, un ampliamento dell'attenzione al di là del contesto nazionale rappresenti un fattore rilevante ed un valore aggiunto per valutare la qualità di un contributo di ricerca giuridica, ovviamente in concorso con gli altri due criteri dell'originalità e del rigore metodologico. A tal fine, come indicatori dell'impatto attestato o potenziale di un prodotto rispetto alla comunità scientifica internazionale di riferimento possono rilevare la sua relazione con progetti internazionali o la sua collocazione editoriale (p.es. in raccolte di scritti o riviste a diffusione internazionale) o l'interesse suscitato nel dibattito scientifico

internazionale (p.es. sue traduzioni, sue recensioni o riferimenti ad esso nella letteratura scientifica di altri Paesi).

Il GEV12, alla luce dell'esperienza nella pregressa VQR, ha al contempo avvertito l'esigenza di evitare che la nuova formula dell'impatto attestato o potenziale nella comunità scientifica internazionale di riferimento risulti inadeguata a valutare i lavori di taglio solo nazionale (o per temi trattati o per riferimenti alle fonti utilizzate) che si rinvergono nei menzionati settori tradizionalmente ancorati al diritto positivo italiano. Anche tali ambiti non possono essere preclusi a priori dalla possibilità di attingere alle valutazioni di livello alto, se non si vuole creare una irrazionalità del complessivo sistema di valutazione, che sarebbe privato della necessaria *par condicio* di partenza fra tutte le aree valutabili a seconda della portata dell'area scientifica di riferimento (più o meno ancorata a confini nazionali). Una interpretazione che è del resto confermata da una lettura complessiva del testo del bando, il quale nella descrizione dei livelli di giudizio riferisce l'impatto del prodotto non solo al livello internazionale, ma anche a quello nazionale della comunità scientifica di riferimento. Ciò significa dunque che per il Bando, interpretato nel suo complesso, i livelli più alti del giudizio dipendono non dalla portata e dai confini della comunità scientifica di riferimento, ma solo dal grado dell'impatto che il contributo abbia o possa avere in tale ambiente, oltre che – è bene ribadirlo – dalla sua originalità e dal suo rigore metodologico. Ciò si verificherà ogni volta che il prodotto - anche se abbia un taglio solo nazionale, ma pur sempre adeguato al tema e/o alle questioni trattate – per la qualità della sua trattazione possa essere consigliato a un ricercatore anche straniero che fosse interessato ad approfondire lo specifico tema oggetto del contributo. In particolare, si tratta di **assumere il contributo come una sorta di punto di riferimento nei confronti della rispettiva comunità scientifica**, verificando se esso, anche in relazione alla tipologia di prodotti a cui appartiene, possa rappresentare un riferimento di prim'ordine, o comunque importante, o ancora almeno utile rispetto ad una nuova trattazione sul tema affrontato.

2. I livelli di giudizio

Alla luce della lettura dei criteri di valutazione prospettata dal GEV 12 in relazione alle caratteristiche peculiari della scienza giuridica e del suo rapporto con la prassi applicativa, la scala dei livelli di giudizio può essere intesa nei termini che seguono:

- a) *Eccellente* (peso 1): la pubblicazione raggiunge i massimi livelli in termini di originalità e di rigore metodologico, conseguendo nella comunità scientifica di riferimento a livello internazionale e/o nazionale un impatto effettivo o potenziale quale punto di riferimento **di prim'ordine** per lo studio del tema. Idealmente, essa si colloca nel primo 10% della distribuzione della produzione scientifica internazionale dell'area cui appartiene.
- b) *Elevato* (peso 0,7): la pubblicazione raggiunge buoni livelli in termini di originalità e rigore metodologico conseguendo nella comunità scientifica di riferimento a livello internazionale e/o nazionale un impatto effettivo o potenziale quale punto di riferimento **importante** per lo studio del tema. Idealmente, essa si colloca nel segmento 10-30% della distribuzione della produzione scientifica internazionale dell'area cui appartiene.

- c) *Discreto* (peso 0,4): la pubblicazione raggiunge discreti livelli in termini di originalità e rigore metodologico conseguendo nella comunità scientifica di riferimento a livello internazionale e/o nazionale un impatto effettivo o potenziale quale punto di riferimento **utile** per lo studio del tema. Idealmente, essa si colloca nel segmento 30-50% della distribuzione della produzione scientifica internazionale dell'area cui appartiene.
- d) *Accettabile* (peso 0,1): la pubblicazione raggiunge livelli sufficienti in termini di originalità e rigore metodologico tali da renderne circoscritto l'impatto nella comunità scientifica di riferimento. Idealmente, essa si colloca nel segmento 50-80% della distribuzione della produzione scientifica internazionale dell'area cui appartiene.
- e) *Limitato* (peso 0): la pubblicazione non raggiunge livelli di originalità e rigore metodologico tali da renderla rilevante per la comunità scientifica di riferimento. Idealmente, essa si colloca nel segmento 80-100% della distribuzione della produzione scientifica internazionale dell'area cui appartiene.
- f) *Non valutabile* (peso 0): la pubblicazione appartiene a tipologie escluse dall'esercizio della VQR 2011-2014, o presenta allegati e/o documentazione inadeguati per la valutazione o è stata pubblicata in anni precedenti o successivi al quadriennio di riferimento, o essa non sia imputabile in tutto o in parte al suo autore. Sono incluse in questa categoria anche le pubblicazioni mancanti rispetto al numero atteso.

3. Indicazioni applicative

Nell'applicazione dei menzionati criteri il revisore dovrà tener conto esclusivamente del valore della pubblicazione, prescindendo dalla categoria di riferimento.

Di conseguenza non solo le monografie, ma anche gli articoli e altri tipi di prodotti possono accedere alla valutazione di eccellenza. Ciò vale anche per le note a sentenza (ove posseggano requisiti che le rendano – appunto – un prodotto eccellente).

Ogni prodotto da valutare in peer review sarà inviato a due revisori esterni, che assegneranno un punteggio da 1 a 10 per ciascuno dei tre criteri prima menzionati. La somma dei tre punteggi condurrà all'assegnazione del prodotto a una classe di merito sulla base delle corrispondenze illustrate nella seguente Tabella 1:

Classe	Punteggi per ciascun singolo criterio	Somma dei punteggi per i tre criteri
--------	---------------------------------------	--------------------------------------

	Soglie	Soglie
Eccellente	10	27-30
Elevato	8-9	22-26
Discreto	6-7	16-21
Accettabile	3-5	8-15
Limitato	1-2	3-7

Tabella 1. Corrispondenza tra punteggi e classi di merito

A seguito dell'assegnazione dei punteggi, al revisore sarà presentata la classe finale corrispondente ai tre punteggi assegnati. Nel caso in cui la classe di merito proposta non corrisponda alla percezione generale della qualità del prodotto valutato, il revisore potrà modificare i tre punteggi in modo tale da raggiungere una classificazione soddisfacente.

Prima di concludere la procedura di valutazione e di inviare la scheda compilata, il revisore deve formulare un conciso giudizio che giustifichi l'attribuzione del prodotto alla classe sulla base dei tre criteri.

Dopo aver ricevuto le due revisioni, il GEV le combinerà e, in base al grado di accordo tra le due, deciderà se accettare la classe di merito proposta o se sottoporre il prodotto ad un terzo revisore.

L'attribuzione finale del prodotto ad una classe di merito sarà stabilita dal GEV, al quale è affidata la responsabilità finale della valutazione (art. 5 d.m. n. 458 del 2015, recante le Linee guida VQR 2011-2014) e che si avvale anche del metodo della *informed peer review*, che utilizza tutti gli strumenti disponibili per una più completa valutazione del prodotto (classificazione delle riviste, indicizzazioni internazionali, collocazioni editoriali, traduzioni, premi, ecc.).

Il valutatore è invitato a leggere attentamente i seguenti documenti:

- Bando di partecipazione ([link](#))
- Criteri per la valutazione della ricerca nell'area giuridica ([link](#))



Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014 (VQR 2011-2014)

Appendice D

Scheda di valutazione del prodotto della ricerca Gruppo di Esperti della Valutazione dell'Area giuridica GEV 12



1. VERSIONE ITALIANA.....	3
2. ENGLISH VERSION.....	7



VERSIONE ITALIANA

ANVUR – VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA 2011-2014

Scheda di valutazione del prodotto di ricerca

Gruppo di Esperti della valutazione per le Scienze giuridiche – GEV 12

1. Le tipologie di prodotti valutabili

Nella presente scheda, per prodotti della ricerca il GEV 12 ritiene ammissibili esclusivamente le seguenti categorie:

a) *Monografia scientifica e prodotti assimilati*, tra i quali rientrano: la monografia di ricerca o trattato scientifico; la raccolta coerente di saggi propri di ricerca (sono esclusi i saggi pubblicati prima del 2011); l'edizione critica di testi; la pubblicazione di fonti inedite con introduzione e commento; i manuali critici, di contenuto non meramente didattico-espositivo; la traduzione di libro, se si connota come opera ermeneutica, caratterizzata da approccio critico da parte del traduttore.

Ai fini della duplice valenza delle monografie scientifiche in qualità di prodotti valutabili, di cui al punto 2.3 del Bando VQR 2011-2014, il GEV 12 ha deciso di limitarla alla sola monografia di ricerca in senso stretto. Gli altri prodotti assimilati alla monografia sono valutabili, ma saranno considerati quale singolo prodotto.

b) *Contributo in rivista*, tra i quali rientrano: l'articolo scientifico; l'articolo scientifico di rassegna critica di letteratura (Review essay) o ampia recensione con contestualizzazione e analisi critica del testo o dei testi recensiti; il contributo a Forum su invito della redazione della rivista; la nota a sentenza; la traduzione in rivista, se si connota come opera ermeneutica, caratterizzata da approccio critico da parte del traduttore.



- c) *Contributo in volume*, tra i quali rientrano: il contributo in volume (Capitolo o Saggio); l'articolo scientifico in atti di conferenza con processo documentato di revisione *peer*; la prefazione/Postfazione con carattere di saggio; la curatela di volume con saggio introduttivo; la voce critica di dizionario o enciclopedia; la traduzione in volume, se si connota come opera ermeneutica, caratterizzata da approccio critico da parte del traduttore.
- d) *Altri tipi di prodotti scientifici*, tra i quali sono annoverati le banche dati e software che presentino carattere di originalità e di rilevanza giuridica e solamente se corredati da elementi ufficiali atti a consentire l'identificazione della data di produzione.
- e) Infine, *un'ulteriore categoria* di prodotti ammissibili è rappresentata dalle riedizioni e traduzioni di lavori già pubblicati prima del 2011 e dalle introduzioni e/o postfazioni a riedizioni di lavori già pubblicati prima del 2011, qualora presentino elementi di rilevante novità.

2. Criteri di valutazione

- Q1.** Si valuti l'**originalità** del prodotto, intendendosi il livello al quale il prodotto introduce nuove prospettive critiche o nuove acquisizioni in relazione all'oggetto scientifico della ricerca, e si distingue così in modo significativo da precedenti lavori sullo stesso argomento, accertando se e fino a che punto il contributo:
- presenti nuove acquisizioni, ad esempio rispetto a fonti normative, dottrinali o giurisprudenziali, o a temi di ricerca giuridica, anche interdisciplinare, prima sconosciuti o meno approfonditi;
 - o sviluppi argomentazioni critiche rispetto all'ordine teorico o al contesto storico-giuridico preesistente, utili all'avanzamento e/o approfondimento delle conoscenze nel settore di riferimento e/o per la scienza in generale;
 - o ancora si confronti adeguatamente con il diritto e la letteratura rilevante sul tema trattato, proponendo nuove linee interpretative anche su materiali noti;
 - o infine introduca o sviluppi metodologie innovative di analisi, che si prestino a essere applicate ad altri temi e/o problemi, contribuendo all'evoluzione dei concetti e delle teorie esistenti;

- è privo di originalità il contributo di tipo prevalentemente compilativo, che si limiti a una rassegna di dati e opinioni già presenti in altre pubblicazioni.

Assegna un punteggio da 1 (valore minimo) a 10 (valore massimo) all'originalità del prodotto.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Q2. Si valuti il **rigore metodologico** del prodotto, intendendosi il livello al quale il prodotto presenta in modo chiaro gli obiettivi della ricerca e lo stato dell'arte nella letteratura, adotta una metodologia appropriata all'oggetto della ricerca e dimostra che gli obiettivi sono stati raggiunti, accertando se e fino a che punto il contributo:

- si caratterizzi per il ricorso ad una metodologia adeguata alla tipologia e all'oggetto della trattazione secondo lo stato dell'arte, come tale utilizzabile anche da altri studiosi che volessero trattare lo stesso o un tema analogo;
- applichi tale metodologia in modo rigoroso, ad esempio in relazione
 - all'uso appropriato delle fonti e della documentazione utilizzata;
 - alla coerenza nello sviluppo delle argomentazioni;
 - alla capacità di mettere in relazione l'oggetto della trattazione, le sue finalità e le sue eventuali ricadute teoriche e/o applicative.

Assegna un punteggio da 1 (valore minimo) a 10 (valore massimo) al rigore metodologico del prodotto.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Q3. Si valuti l'**impatto attestato o potenziale** del prodotto, intendendosi il livello al quale il prodotto ha esercitato, o è



suscettibile di esercitare in futuro, un'influenza teorica o applicativa su tale comunità anche in base alla sua capacità di rispettare standard internazionali di qualità della ricerca, accertando se e fino a che punto il contributo:

- sia frutto d'una collaborazione esplicita con ricercatori e gruppi di ricerca di altri Paesi (p.es. all'interno di progetti internazionali);
- o abbia avuto, o possa avere, una diffusione nella comunità scientifica in altri Paesi per ragioni linguistiche (pubblicazione o traduzione in altra lingua) o editoriali (presenza in raccolte di scritti internazionali o in riviste a diffusione internazionale) o di interesse suscitato (p. es. per via delle recensioni o dei riferimenti nella letteratura scientifica di altri Paesi);
- o per i suoi caratteri strutturali – p.es. temi e/o questioni trattate, implicazioni teoriche e/o metodologiche, eventuale interdisciplinarietà, eventuale capacità di dialogo con la ricerca internazionale e di confronto con altri ordinamenti – debba essere considerato rilevante per la ricerca attuale e futura dell'ambito scientifico di riferimento e di conseguenza risulti un riferimento di prim'ordine, o comunque importante, o ancora almeno utile a chi, anche straniero, dovesse occuparsi del tema.

Assegni un punteggio da 1 (valore minimo) a 10 (valore massimo) all'impatto attestato o potenziale del prodotto.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

3. Giudizio sintetico finale

Si proceda con la formulazione di un sintetico giudizio finale (obbligatorio): (campo libero) numero minimo di parole 10/ numero massimo 200.



ENGLISH VERSION

ANVUR – ASSESSMENT OF THE RESEARCH QUALITY 2011-2014

Assessment Form

Groups of Evaluation Experts for the Legal Area – GEV12

1. Categories of eligible research output.

For “research output” GEV 12 considers as eligible for the assessment process the following categories:

- a) *Scientific Monographs and related outputs*: research monograph or scientific treatise; collection of essays of the author (excluding those published before 2011); critical editions; publication of unedited sources with introduction and comments; critical manuals (i.e. not purely educational or explanatory works); book translations, if considered as an hermeneutic work with a critical approach.

Regarding research output listed in this first category, the GEV specifies that the “double-value” recognised to monographs by the Call VQR 2011-2014, point 2.3, is admitted only for proper research monograph. The GEV considers all other categories of research output which are different from proper research monograph to be single-value contribution.

- b) *Journal contributions*, limited to: scientific article; review essay; forum contribution on invitation by the journals’ editorial boards; comments on a court judgement; journal translation, if considered as hermeneutic work with a critical approach.



- c) *Book contributions*, limited to: chapter or essay; scientific paper in peer reviewed conference proceedings; preface/postface essays; editing collection of essays; critical entrance in dictionary or encyclopedia; book translations, if considered as hermeneutic work with a critical approach by the translator.
- d) *Other eligible categories of research output* are databases and software, if characterised by originality and legal significance and only if accompanied by evidence in relation to the publication/production date.
- e) *Last research output category*: GEV 12 considers as eligible for the assessment process also new editions and translations of works published before 2011 and introductions and/or postfaces to new editions of publications appeared before 2011, if they contain significant innovative contents.

2. Assessment criteria

Q1. Originality: to be understood as the level at which the research output introduces a new way of thinking in relation to the scientific object of the research, and is thus distinguished from previous approaches to the same topic. In particular:

- presents new acquisitions, for example in relation to sources of law, doctrine or jurisprudence; or to legal research topics, also interdisciplinary, previously unknown or less researched;
- or it develops critical arguments relating to theoretical frameworks or pre-existing historical-legal contexts, useful to the advancement and/or deepening of knowledge in the field of reference and/or the discipline in general;
- or it adequately stands within the legal discipline and relevant literature on the subject matter, proposing new interpretative lines in relation also to materials already analysed;
- or it introduces developments or innovative methods of analysis, which lend themselves to being applied to other topics and/or issues, contributing to the evolution of concepts and existing theories;
- it lacks originality if the contribution is primarily descriptive and is merely a review of existing data and opinions already present in other publications.



Please grade the research output in terms of its originality, expressing a score between 1 and 10, with **1 and 10 indicating minimal and maximal originality**, respectively.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Q2. Methodological rigor: to be understood as the level of clarity with which the research output presents the research goals and the state of the art in literature, adopts an appropriate methodology in respect to the object of research, and shows that the goal has been achieved. In particular:

- it is characterised by the use of an appropriate methodology for the type and the object of the work in line with to the state of the art, which can also be used by other scholars who wish to deal with the same or analogous/similar theme;
- it applies this methodology in a rigorous manner, for example in relation:
 - a. to the appropriate sources or documentation used;
 - b. or consistency in the development of the arguments;
 - c. or the ability to interrelate the analysed subject, its aims and its possible consequences theoretical and/or its application.

Please grade the research output in terms of its methodological rigor, expressing a score between 1 and 10, with **1 and 10 indicating minimal and maximal methodological rigor**, respectively.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10



Q3. Attested or potential impact upon the international scientific community of reference: to be understood as the level at which the research output has exerted, or is likely to exert in the future, a theoretical and/or applied influence on such a community also on the basis of its respect of international standards of research quality. In particular:

- it is the result of an explicit partnership with researchers and research groups in other countries (e.g., as part of international projects);
- or it has had, or may have, a circulation within the scientific community in other countries for linguistic reasons (publication or translation in another language) or editorial (presence in collections of international essays or in international journals) or has generated interest (e.g., because of reviews or references in other countries's literature);
- or for its structural characteristics – e.g., issues and/or questions dealt within, theoretical implications and /or methodological approaches, possibly interdisciplinary, and the capacity of dialogue with the international research community and scholars of other legal systems - it should be considered a significant contribution to current and future research within the relevant scientific domain and has consequently been a primary reference, or at least important, or valuable to those who, even foreigners, were to deal with the issue.

Please grade the research output in terms of its attested or potential impact, expressing a score between 1 and 10, with **1 and 10 indicating minimal and maximal attested or potential impact**, respectively

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10



3. Synthetic final judgment

Please elaborate a synthetic final judgement (mandatory) explaining the grades: evaluation with at least 10 words/ maximum of 200 words.



Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014 (VQR 2011-2014)

Appendice D

Modalità di calcolo degli indicatori di qualità per la
valutazione di area delle Istituzioni

Gruppo di Esperti della Valutazione dell'Area giuridica
GEV 12

La valutazione di area delle Istituzioni

1. Gli indicatori di qualità della produzione scientifica delle Istituzioni

1.1 Premessa

I GEV avevano il compito di valutare i prodotti di ricerca conferiti dalle Istituzioni ottenendo così gli elementi d'informazione per il calcolo di IRAS1, IRAS2 e IRAS5. In questa sezione ci si soffermerà, in particolare, sulla valutazione della qualità dei prodotti conferiti, introducendo alcuni indicatori calcolati a partire dalle informazioni necessarie alla determinazione di IRAS1.

Sulla base del Bando ai singoli prodotti conferiti vengono assegnati pesi 1, 0.7, 0.4, 0.1 e 0 a seconda che siano valutati rispettivamente Eccellenti, Elevati, Discreti, Accettabili o Limitati; ai prodotti mancanti e non valutabili è assegnato peso 0.

Indicando rispettivamente con

$$n_{i,j,EC}, n_{i,j,EL}, n_{i,j,D}, n_{i,j,A}, n_{i,j,LIM}, n_{i,j,MAN}, n_{i,j,NV}$$

il numero di prodotti Eccellenti, Elevati, Discreti, Accettabili, Limitati, Mancanti, Non Valutabili della struttura i -esima nell'area scientifico-disciplinare j -esima, si ottiene la valutazione complessiva $v_{i,j}$ della struttura i -esima nell'area j -esima come:

$$v_{i,j} = n_{i,j,EC} + 0.7 \cdot n_{i,j,EL} + 0.4 \cdot n_{i,j,D} + 0.1 \cdot n_{i,j,A} + 0 \cdot (n_{i,j,LIM} + n_{i,j,MAN} + n_{i,j,NV}) \quad (1)$$

Nei paragrafi seguenti saranno proposti tre indicatori di qualità della ricerca indipendenti dalla numerosità dei soggetti valutati della struttura afferenti all'area e l'indicatore $IRAS1_{i,j}$ che tiene conto invece sia della qualità della ricerca che della numerosità degli addetti della struttura afferenti all'area.

Il valore di $v_{i,j}$ costituisce l'ingrediente fondamentale per il calcolo degli indicatori di qualità della produzione scientifica proposti nel seguito.

I tre indicatori proposti sono indicatori di qualità indipendenti dalla numerosità dei soggetti valutati dell'area nella struttura. Non tenendo conto delle dimensioni della struttura stessa, non possono essere utilizzati da soli per la distribuzione delle risorse, ma devono essere integrati (o sostituiti *in toto*) dall'indicatore $IRAS1_{i,j}$, che tiene conto sia della qualità della ricerca che delle dimensioni della struttura nell'area. I tre indicatori forniscono però

informazioni utili sulla qualità della ricerca delle Istituzioni in una determinata area scientifica.

1.2 Il primo indicatore

Indicando con

$$n_{i,j} = n_{i,j,EC} + n_{i,j,EL} + n_{i,j,D} + n_{i,j,A} + n_{i,j,LIM} + n_{i,j,MAN} + n_{i,j,NV}$$

il numero di prodotti attesi per la VQR della struttura i -esima nell'area j -esima, il **primo indicatore** $I_{i,j}$, compreso tra 0 e 1, è dato da:

$$I_{i,j} = \frac{v_{i,j}}{n_{i,j}} \quad (2)$$

Esso rappresenta il voto medio dell'istituzione i nell'area j .

1.3 Il secondo indicatore

Indicando sempre con $n_{i,j}$ il numero di prodotti attesi per la VQR della istituzione i -esima nell'area j -esima, e con N_{IST} il numero di istituzioni, il **secondo indicatore** $R_{i,j}$ è dato da:

$$R_{i,j} = \frac{\frac{v_{i,j}}{n_{i,j}}}{\frac{\sum_{i=1}^{N_{IST}} v_{i,j}}{\sum_{i=1}^{N_{IST}} n_{i,j}}} = \frac{I_{i,j}}{V_j / N_j} \quad (3)$$

dove V_j e N_j indicano la valutazione complessiva e il numero totale di prodotti attesi nell'area j -esima, vale a dire:

$$V_j = \sum_{i=1}^{N_{IST}} v_{i,j} \quad , \quad N_j = \sum_{i=1}^{N_{IST}} n_{i,j} \quad (4)$$

L'indicatore $R_{i,j}$ rappresenta il rapporto tra il voto medio attribuito ai prodotti attesi della Istituzione i -esima nell'area j -esima e il voto medio ricevuto da tutti i prodotti dell'area j -esima. Esso consente una misura diretta della qualità relativa della ricerca in una certa area espressa da una determinata Istituzione: valori inferiori a 1 indicano una produzione scientifica di qualità inferiore alla media di area, valori superiori a 1 indicano una qualità superiore alla media.

1.4 Il terzo indicatore

Il **terzo indicatore** $X_{i,j}$ è dato dal rapporto tra la frazione di prodotti eccellenti ed elevati dell'Istituzione nell'area e la frazione di prodotti "Eccellenti" ed "Elevati" dell'area. Valori maggiori di 1 di $X_{i,j}$ indicano che l'Istituzione ha una percentuale maggiore di prodotti "Eccellenti" ed "Elevati" della media di area. In formule:

$$X_{i,j} = \frac{\frac{n_{i,j,EC+} + n_{i,j,El}}{n_{i,j}}}{\frac{\sum_{i=1}^{N_{IST}} (n_{i,j,EC+} + n_{i,j,El})}{\sum_{i=1}^{N_{IST}} n_{i,j}}}$$

1.5 L'indicatore $IRAS1_{i,j}$ del Bando VQR

L'indicatore $IRAS1_{i,j}$ è definito nel Bando VQR come rapporto tra il punteggio raggiunto da una Istituzione in una data area e il punteggio complessivo dell'area stessa:

$$IRAS1_{i,j} = \frac{v_{i,j}}{\sum_{i=1}^{N_{IST}} v_{i,j}} = \frac{v_{i,j}}{V_j} \quad (5)$$

Esso può essere scritto come il prodotto di un indicatore di qualità relativa dei prodotti presentati da una certa Istituzione in una data area per un indicatore della dimensione della istituzione nella stessa area. L'indicatore di qualità è dato dal rapporto tra il voto medio ricevuto dai prodotti attesi della Istituzione i -esima nell'area j -esima rispetto al voto medio ricevuto da tutti i prodotti attesi dell'area j -esima, e corrisponde al primo indicatore $R_{i,j}$ definito nella (3), mentre il peso della istituzione ($P_{i,j} + + + + + = n_{i,j}/N_j$) è dato semplicemente dalla quota di prodotti attesi dell'area j -esima dovuti alla istituzione i -esima:

$$IRAS1_{i,j} = \frac{\frac{v_{i,j}}{n_{i,j}}}{\frac{\sum_{i=1}^{N_{IST,j}} v_{i,j}}{N_j}} \cdot \frac{n_{i,j}}{N_j} = \frac{I_{i,j}}{V_j/N_j} \cdot \frac{n_{i,j}}{N_j} = R_{i,j} \cdot P_{i,j} \quad (6)$$

L'indicatore $IRAS1_{i,j}$ ridefinisce il peso di una istituzione in un'area, misurato dalla quota dei prodotti attesi, sulla base della qualità relativa dei prodotti attesi stessi. Come tale, $IRAS1$ è un indicatore utile per la ripartizione dei fondi tra istituzioni in una medesima area, in quanto tiene conto insieme della qualità e del peso relativo di una istituzione.



Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014 (VQR 2011-2014)

Appendice D

Modalità di calcolo degli indicatori di qualità per la
valutazione di area dei Dipartimenti

Gruppo di Esperti della Valutazione dell'Area giuridica
GEV 12

La valutazione di area dei Dipartimenti

1.1 Premessa

La VQR ha, tra i suoi compiti, quello di fornire alle Istituzioni un *ranking* dei Dipartimenti (o sottostrutture equivalenti) che possa essere utilizzato come informazione dagli organi decisionali delle Istituzioni nella distribuzione interna delle risorse.

Gli statuti degli atenei approvati a valle della Legge 240 presentano diverse tipologie di Dipartimenti. Le più frequenti sono rappresentate da:

- Dipartimenti che inglobano *in toto* Dipartimenti più piccoli preesistenti
- Dipartimenti che raccolgono in varia misura frange di Dipartimenti preesistenti, con una struttura fortemente composita e difficilmente ascrivibile a una (o due) aree VQR.

In entrambi i casi, occorre costruire degli indicatori di Dipartimento a partire dalle valutazioni dei prodotti associati ai soggetti valutati di quel Dipartimento. Anche in questo caso, come già fatto per le Istituzioni, è importante far sì che il risultato finale non sia influenzato da difformità di valutazione inter-area.

Indicando rispettivamente con $n_{i,j,k}Ec$, $n_{i,j,k}El$, $n_{i,j,k}D$, $n_{i,j,k}A$, $n_{i,j,k}L$, $n_{i,j,k}M$, $n_{i,j,k}NV$ il numero di prodotti Eccellenti, Elevati, Discreti, Accettabili, Limitati, Mancanti e Non Valutabili del Dipartimento k -esimo della Istituzione i -esima nell'area scientifico-disciplinare j -esima, si ottiene la valutazione complessiva $v_{i,j,k}$ del Dipartimento k -esimo della Istituzione i -esima nell'area j -esima come:

$$v_{i,j,k} = n_{i,j,k}Ec + 0.7*n_{i,j,k}El + 0.4*n_{i,j,k}D + 0.1*n_{i,j,k}A + 0*(n_{i,j,k}L + n_{i,j,k}M + n_{i,j,k}NV)$$

1.2 Il primo indicatore

Indicando con $n_{i,j,k}$ il numero di prodotti attesi per la VQR del dipartimento k -esimo della Istituzione i -esima nell'area j -esima, il **primo indicatore** $I_{i,j,k}$, minore o uguale a uno, è dato da:

$$I_{i,j,k} = \frac{v_{i,j,k}}{n_{i,j,k}}$$

e rappresenta la valutazione media ottenuta dal Dipartimento k -esimo della Istituzione i -esima nell'area j -esima.

1.3 Il secondo indicatore

Il **secondo indicatore** $R_{i,j,k}$ è dato da

$$R_{i,j,k} = \frac{\frac{v_{i,j,k}}{n_{i,j,k}}}{\frac{\sum_{i=1}^{N_{IST}} v_{i,j}}{N_j}} = \frac{I_{i,j,k}}{V_j / N_j} \quad (13)$$

dove V_j e N_j indicano la valutazione complessiva e il numero totale di prodotti attesi nell'area j -esima.

L'indicatore $R_{i,j,k}$ rappresenta il rapporto tra la valutazione media ricevuta dai prodotti del Dipartimento k -esimo della Istituzione i -esima nell'area j -esima e la valutazione media ricevuta da tutti i prodotti dell'area j -esima. Esso consente una misura diretta della qualità relativa della ricerca in una certa area, eventualmente suddivisa in sottoinsiemi omogenei per tipologia di Istituzione o per dimensione della stessa, espressa da un determinato Dipartimento: valori minori di uno indicano una produzione scientifica di qualità inferiore alla media dell'area, valori maggiori di uno indicano una qualità superiore alla media dell'area.

1.4 Il terzo indicatore

Il **terzo indicatore** $X_{i,j,k}$ è dato dal rapporto tra la frazione di prodotti “Eccellenti” ed “Elevati” del Dipartimento nell'area e la frazione di prodotti “Eccellenti” ed “Elevati” dell'area. Valori maggiori di uno di $X_{i,j,k}$ indicano che l'Istituzione ha una percentuale maggiore di prodotti “Eccellenti” ed “Elevati” della media di area.

1.5 L'indicatore $IRD1_{i,j,k}$ del Bando VQR

L'indicatore $IRD1_{i,j,k}$ è definito nel Bando VQR come rapporto tra il punteggio complessivo raggiunto da un Dipartimento in una data area rispetto alla valutazione complessiva dell'Area stessa:

$$IRD1_{i,j,k} = \frac{v_{i,j,k}}{\sum_{i=1}^{N_{ST}} v_{i,j}} \quad (10)$$

Esso può essere scritto come il prodotto di un indicatore di qualità relativa dei prodotti presentati da un certo Dipartimento in una data area per un indicatore delle dimensioni del



Dipartimento nella stessa area. L'indicatore di qualità è dato dal rapporto tra il voto medio ricevuto dai prodotti del Dipartimento k -esimo della Istituzione i -esima nell'area j -esima e il voto medio ricevuto da tutti i prodotti dell'area j -esima, e corrisponde al terzo indicatore $R_{i,j,k}$ definito nella (9), mentre la dimensione del Dipartimento ($P_{i,j,k}$) è data semplicemente dalla quota di prodotti dell'area j -esima dovuti al Dipartimento k -esimo della Istituzione i -esima:

$$IRD1_{i,j,k} = \frac{\frac{v_{i,j,k}}{n_{i,j,k}}}{\frac{\sum_{i=1}^n v_{i,j}}{N_j}} \times \frac{n_{i,j,k}}{N_j} = R_{i,j,k} \times P_{i,j,k} \quad (11)$$

L'indicatore $IRD1_{i,j,k}$ è quindi un indicatore che ridefinisce il peso di un certo Dipartimento di una certa Istituzione in una certa area, misurato dalla quota dei prodotti attesi, sulla base della qualità relativa dei prodotti attesi stessi. Come tale, $IRD1$ è un indicatore utile soprattutto per la ripartizione dei fondi tra Dipartimenti della stessa Istituzione in una medesima area, in quanto tiene conto insieme della qualità della ricerca e del peso relativo del Dipartimento.